



Governance e tutela del paesaggio





Introduzione del Titolo III-bis nel PdL
“Governo e riqualificazione solidale del
territorio”

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

**“la Regione attua la tutela, la
valorizzazione e la vigilanza del
paesaggio mediante il Programma
Strategico per il Paesaggio.”**

Il Programma Strategico per il Paesaggio ha l'obiettivo di migliorare la qualità dei paesaggi regionali in relazione ai bisogni sociali ed economici della società regionale tramite la salvaguardia e il rafforzamento dei valori identitari e la gestione sostenibile del paesaggio.

Azioni:

- a) la tutela del paesaggio, attuata dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), che ha il compito di governare e indirizzare le azioni di tutela e valorizzazione, mediante la definizione delle regole, degli obiettivi e delle politiche di miglioramento della qualità del paesaggio regionale;
- b) la valorizzazione del paesaggio, attraverso Progetti regionali di valorizzazione e recupero, finalizzati all'attuazione degli obiettivi e delle politiche di miglioramento della qualità paesaggistica fissati dal PTPR.;
- c) la vigilanza sul paesaggio, mediante l'Osservatorio Regionale del Paesaggio, che ha il compito di monitorare l'attuazione della pianificazione paesaggistica e le trasformazioni dei paesaggi regionali.



Esiti della verifica del PTPR:

- 1- Il PTPR non configura una chiara strategia d'intervento per la mancanza di relazioni esplicite e dirette tra le zonizzazioni di tutela, i sistemi, le unità di paesaggio e gli obiettivi ad essi afferenti. (Una struttura, non in grado nel suo complesso di produrre un miglioramento della qualità del paesaggio, né di incentivare la elaborazione di nuovi valori e identità).
- 2- Le zonizzazioni di tutela e le disposizioni ad esse collegate agiscono in maniera "standardizzata" nei diversi contesti paesaggistici regionali. (Es. zone di tutela naturalistica nella costa e nel crinale appenninico approvato alla tutela è omogeneo).
- 3- Le diverse zone di tutela sono spesso giustapposte senza che ciò determini la salvaguardia della relazione esistente tra gli elementi che le connotano. (Es. zona archeologica sovrapposta ad una zona di tutela fluviale).
- 4- La rappresentazione cartografica delle zonizzazioni non riesce a comunicare con immediatezza gli obiettivi di tutela ed i valori collettivi in gioco e conseguentemente ne viene fatto un utilizzo burocratico - semaforico.



Esiti della verifica del PTPR:

- 5- La differenziazione geografica delle tutele determina una separazione tra aree di eccellenza e aree destinate alla trasformazione. (Le trasformazioni si concentrano ai margini delle zone di maggior tutela o vengono disperse nel territorio rurale - fenomeno della dispersione insediativa urbana).
- 6- Alcune disposizioni di rinvio ai PTCP non sono state adeguatamente sviluppate o attuate, in particolare quelle riferite al sistema delle aree agricole.
- 7- Gli strumenti per la gestione attiva del paesaggio sono stati configurati e trattati come un apparato a sé stante rispetto al perseguimento degli obiettivi di sistema.
- 8- I dispositivi di tutela inerenti la vulnerabilità fisica e ambientale del territorio e la programmazione delle aree protette sono stati superati dagli specifici piani di settore determinando la mancanza di integrazione e coordinamento delle tutele e dei relativi procedimenti.



Esiti della verifica del PTPR:

- 9- L'integrazione delle politiche di settore con gli obiettivi di tutela è insufficiente, totalmente assente quella relativa ai programmi economici di aiuto alle imprese.
- 10- Le norme di tutela, realizzate prevalentemente in forma elencata, hanno un carattere di estremo dettaglio in rapporto alla scala regionale del piano determinando rigidità applicative e scarsa autonomia di dettaglio e specificazione da parte dei PTCP.



Per sviluppare e migliorare il piano e la sua gestione, in sintonia con il PdL, si sta cominciando a delineare un modello di governance del paesaggio che intende superare le criticità e accrescerne le potenzialità evidenziate, in particolare:

- Si intende rendere espliciti gli obiettivi e le politiche riferiti ai diversi "ambiti paesaggistici regionali" (evoluzione della UdP) rapportandoli ai caratteri, ai valori e alla velocità delle dinamiche di sviluppo.
- Operare per progetti di paesaggio. Necessità di intervenire "progettualmente" (attraverso azioni di sistema e in aree strategiche) per attuare gli obiettivi di piano e definire modelli d'intervento replicabili.
- Osservare il paesaggio. Necessità di monitorare l'attuazione del PTPR (da parte degli enti delegati) e le trasformazioni del paesaggio al fine di potere intervenire in tempo utile sugli aspetti critici o di aperto contrasto con gli orientamenti regionali.
- Rafforzare il rapporto di collaborazione tra tutti gli enti istituzionalmente preposti alla tutela e gestione del paesaggio, avviato con l'Accordo 9 ottobre 2003.



conclusioni/questioni aperte

Attribuire al paesaggio un'importanza strutturale nella pianificazione territoriale: per garantire a tutti una elevata qualità paesaggistica dei luoghi di vita; per partire dalle opportunità di valorizzazione paesaggistica per la definizione di nuove strategie di sviluppo territoriale.

Utilizzo delle conoscenze disponibili (la dotazione di dati è mediamente buona, la loro ricerca e sistematizzazione non è sempre facile)

Multidisciplinarietà dei gruppi di lavoro

Partecipazione alle decisioni (attraverso forme che variano a seconda della scala di intervento, delle situazioni territoriali e delle finalità specifiche)

Formazione dei tecnici all'approccio al paesaggio della CEP

Azioni di sensibilizzazione e comunicazione dei valori del paesaggio